

Primo Piano

## Sanità

# «I nostri medici stanno scappando»

• Il presidente dell'Ordine, Michele Valente ha messo a fuoco le difficoltà del sistema sanitario  
«È il periodo più nero degli ultimi 50 anni»

FRANCO PEPE

«I medici ci sono, ma li fanno scappare. Stiamo vivendo il periodo più nero e difficile degli ultimi 50 anni. La programmazione è stata un fallimento. Politici e amministratori hanno causato questa crisi».

È standing ovation per Michele Valente, presidente dell'Ordine provinciale, quando, al teatro comunale, chiude un vibrante discorso che, come ogni anno, diventa il clou attorno al quale ruota tutto il cerimoniale della giornata del medico. Ssn ormai in permanente "codice rosso" e prossimo all'estinzione sotto l'effetto di una deriva di sostenibilità provocata da "patologie" che si incrociano: imponente definanziamento pubblico, drammatica carenza di personale, galoppante privatocrazia, crescenti disuguaglianze, selvaggia espansione di un'intermediazione assicurativo-finanziaria sostitutiva. E, i principi-cardine sui quali è sorta la riforma sanitaria del 1978, universalità, uguaglianza, equità, gratuità delle prestazioni, traditi, mentre si allungano le liste di attesa, si formano sacche sempre più divaricate in cui la sanità è privilegio per pochi mentre una sempre più ampia massa di cittadini più poveri e fragili è costretta a rinunciare alle cure perché non può rivolgersi al privato.

Nessuno come Valente, nel Vicentino, nelle istituzioni, denuncia da tempi non sospetti questo stato di cose, con appelli all'inizio osteggiati da più parti della politica e dell'establishment regionale. E, ieri, la sua analisi nel corso della cerimonia - cui hanno partecipato anche Enrico Hüllweck, inventore della giornata, e il presidente del consiglio comu-

nale, anche lui medico, Massimiliano Zaramella -- ha messo a fuoco quelle che oggi sono le ragioni profonde del declino del Ssn. «Ora per curarsi la gente deve mettere mano al portafogli. Gli italiani spendono di tasca propria circa 63 miliardi all'anno, circa la metà del costo della sanità pubblica. C'è un ritorno della "povertà di salute". La spesa sanitaria pubblica del nostro Paese nel 2023 è scesa al 6,7% del Pil rispetto al 6,9 del 2022, sotto di -0,4 punti rispetto alla media europea del 7,1%. La Germania investe il 10,9% del Pil, la Francia il 10%. Per stare al passo si prevede un ulteriore calo al 6,2% nel 2025». Manca, dice, una visione della classe dirigente.

«L'Italia siede nel G7 tra le maggiori potenze economiche del mondo, ma la politica ha fatto precipitare il finanziamento pubblico per la sanità ai livelli dei paesi dell'Europa orientale, in quanto la considera non leva di sviluppo economico ma un onere. Così si spiana la strada alla peggiore privatizzazione. Stiamo scivolando da un servizio sanitario nato per tutelare un diritto costituzionale ad un sistema regolato dal libero mercato». Insomma, procede a passo spedito l'americanizzazione del nostro welfare. «Cominciano a sorgere pronto soccorso dedicati solo ai privati paganti». E la crisi la scontano anche i medici: «Sono allo stremo perché non ce la fanno più a lavorare in condizioni difficilissime per i carichi di lavoro dovuti alla carenza di personale anche perché molti decidono di lasciare». Il male non oscuro è la grande fuga dal Ssn. Ma, spiega Valente, non è vero che non ci siano medici. «La verità è che li stanno facendo scappare». Molti emigrano all'estero, dove sono richiestissimi. Le cause? «Sovraccarichi di lavoro. Professione poco considerata. Burocrazia che toglie risorse e tempo



La platea La cerimonia dedicata ai medici al Comunale SERVIZIO COLORFOTO

**Cerimonia Al teatro comunale si è tenuta la tradizionale Giornata dedicata ai camici bianchi**

che il medico vorrebbe dedicare alla relazione con il malato. Organizzazione del lavoro dettata dalla necessità di rispettare il budget più che gli obiettivi di salute. Boom di contenziosi legali spesso temerari. Violenze fisiche e verbali da parte di pazienti. Gogne mediatiche e insulti social. Turni massacranti, guardie, ambulatori di reparto, reperibilità, ferie rinviate, riposi saltati che ammannano vita privata e familiare. Stipendi più bassi d'Europa». Il j'accuse colpisce pure il modello aziendalistico Usls. «Oltre a non avere prodotto i risparmi sperati, ha sminuito l'essenza della professione medica declinandola come semplice erogazione di un servizio».

E le soluzioni? «Restituire autonomia e tempo da dedicare al paziente. Superare protocolli improntati più ai volumi di attività e meno alla qualità del lavoro perché il medico torni a fare il medico. Ridurre la forbice tra remunerazione europea e quella italiana».



Sul palco ospiti e autorità



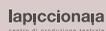
**23/24**



9 78 3 50 44d1-4533-852b-aec2044-70ad



Città di Vicenza



lapiccionaja  
centro di produzione teatrale



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO DELLA CULTURA

# TERRESTRI?

## ABBONAMENTI A PARTIRE DA € 55

sotterraneo • fieno/di chio • roberto castello  
matilde vigna • mario perrotta • fanny&alexander  
alberto boubakar malanchino • rezza/mastrella  
kepler-452 • panzetti/ticconi • muta imago  
lorenzo maragoni • baladam b-side • meridiani perduti

info: 0444 323725 • teatroastra.it



Primo Piano

MUSICA LIRICA  
E ATTORI  
SUL PALCO

In una cerimonia da brividi, secondo il canovaccio ormai collaudato di una giornata che, per come è concepita, organizzata e si snoda, rimane un unicum in Italia, pure gli intermezzi della musica e delle letture dei grandi autori. Protagonisti sul palcoscenico del Comunale l'Orchestra

sinfonica del Veneto diretta da Maro Titotto e il tenore Cristian Ricci che ha cantato arie di De Falla, Morricone, Gomez. Momenti di suggestione e riflessione ha regalato anche l'intensa interpretazione dell'attrice Anna Zago, che ha proposto brani di Szymborska ed Evtushenko. F.P.



LE MEDAGLIE

Carriere lunghe 50 anni

Ecco i nomi dei 23 medici - fra i quali anche primari e specialisti che hanno scritto la storia moderna degli ospedali di Vicenza e dell'Alto Vicentino - che hanno festeggiato i 50 anni dalla laurea e ricevuto dall'Ordine la medaglia d'oro per il modo di interpretare la professione nella sanità pubblica, convenzionata e privata: Cesare Benzi, Vasco Bordignon, Alessandro Casazza, Mario Cenzi, Armando Crestani, Celeste Ferronato, Ornella Giancesini, Giandaniele Gottardi, Adriana Maltauro, Alfredo Morrone, Pasquale Piccinni, Francesco Pignatelli, Italo Poli, Luigi Ragni, Antonio Ricciuti, Agostino Ruaro, Antonino Sarcia, Giuseppe Scarso, Nicola Ugo Valentini, Beatrice Vallomy, Marco Visentin, Ornella Visentin, Domenico Zuccarotto. F.P.

L'appello

«Servono investimenti da parte della politica»

• Nella giornata di ieri il giuramento di 109 neo camici bianchi «Visione chiara altrimenti un altro modello di sanità»

«Proporre le stesse ricette che sanno più di ideologia che di concretezza è una scelta suicida. Bisogna rendere attrattivo il sistema. Ai politici chiediamo visione chiara e coraggio su investimenti e riforme, oppure ammettano di volere un altro modello di sanità». Gli scenari sono foschi e problematici, Michele Valente non nasconde nulla ma, nel momento in cui tanti giovani neo-medici vicentini si affacciano alla professione, il presidente dell'Ordine di via Lioy apre anche l'orizzonte alle speranze. «Garantire è compito della politica. Il nostro è di lavorare perché possano concretizzarsi». Per questo gli auspici rivolti, in questa 32esima edizione della «Giornata del medico», ai 109 giovani camici bianchi - 102 medici e 7 odontoiatri - pronti a entrare nella comunità medica a contatto con l'umanità più debole e bisognosa di aiuto. «Nonostante il momento critico e complicato sono sicuro che manterrete alta la voglia di lottare anche quando vi sembrerà tutto in salita. Non permettete a nessuno di scrivere la vostra storia e di condizionare il vostro domani. Molto di ciò che accadrà dipenderà da voi».

Sono queste parole a dare il via idealmente al futuro quando, dopo l'invito di Valente a fare propria la pro-



Il presidente Michele Valente durante il suo intervento

messa solenne del millennio testo di Ippocrate, risuona alto e forte il corale «Lo giuro» dei neo-dottori dai primi posti della platea dove sono rimasti ad attendere un momento che non sarà dimenticato. A leggere, a nome dei colleghi, le parole di un giuramento che ogni medico deve tenere sempre a mente nell'esercizio della professione secondo i dettami del codice deontologico, è Veronica Battistella. E, poi, in una giostra di emozioni e di occhi lucidi, ecco la sfilata sul palcoscenico del Comunale, uno dopo l'altro, per ricevere la pergamena-ricordo da autorità e consiglieri dell'Ordine. Cosparsa di significato e commozione anche la consegna del medaglia d'oro a 23 medici senior giunti al

traguardo del mezzo secolo dal conseguimento della laurea e ora in pensione dopo aver dedicato la vita a un lavoro fatto di mente, cuore e mani che ha bisogno di senso etico e di empatia e che, come ha mostrato l'esperienza della pandemia, pur fra turni di lavoro massacranti, carenze di organico e di materiali, stipendi inadeguati, resta il più bel mestiere del mondo. Quello che ha a che fare con l'esistenza, la sofferenza, la solidarietà e continua a regalare, nella voglia comunque e sempre di farcela anche quando la sfida sembra perduta, soddisfazioni impossibili da cogliere in altri ambienti. Fra di loro nomi che hanno fatto la storia dei nostri ospedali o ci sono stati vicini sul territorio. F.P.



Progetta con noi la Pergola che hai sempre sognato.



/ mionioutdoor.com /



Via Pettinà Luigi, 30 / 36010 Zanè VI / Tel +39 0445 314164 / info@mionioutdoor.com